

L'INTERVISTA

Il Presidente del wwf Raffaele Lauria analizza la situazione ambientale in provincia

«Su Lo Uttaro la responsabilità è politica»

CASERTA. Intensa e continua è a Caserta l'attività del WWF il cui impegno rivolto alla tutela della Natura in Terra di Lavoro finisce inevitabilmente per abbracciare tutti gli aspetti della vita collettiva come espressione della più ampia democrazia partecipativa. Per tale ragione la nostra redazione ha incontrato il Presidente del WWF CASERTA Dott. Raffaele Lauria al fine di approfondire alcune tematiche ambientali legate al nostro territorio e alla nostra coscienza di cittadini.

Presidente, cosa è il WWF?

Il WWF - World Wide Fund For Nature, Fondo Mondiale per la Natura è la più grande associazione non governativa -ONG- che in Italia conta 300.000 soci ed è strutturata in sezioni locali territoriali. A Caserta il WWF opera da trent'anni: siamo in Terra di Lavoro una associazione abbastanza longeva con un sito web ed una pagina FB con migliaia di adesioni. Credo che i soci aderenti ci premiano per la coerenza dei comportamenti e per la politica ambientale.

Che cosa si intende per biodiversità?

La Biodiversità è la vera assicurazione sulla vita dei cittadini, un concetto essenziale che parte dal confronto e dalla armonica convivenza di tutto ciò che è diverso sia etnicamente sia culturalmente: alimenti, vegetazione, prodotti naturali e quant'altro. L'Ambiente va protetto proprio con la biodiversità che consente agli insediamenti umani di rapportarsi in maniera compatibile con il territorio.

In che modo può parlarsi di rispetto di Biodiversità in provincia di Caserta?

La provincia di Caserta vive un conflitto insanabile, almeno fino ad ora: è una terra baciata da Dio e maledetta dagli uomini. In provincia di Caserta vi sono mari, monti, sorgenti, fiumi, cascate, foreste, tutto quanto di meglio la Natura può offrire per un soddisfacente e compatibile connubio tra insediamenti umani e territorio. Tuttavia, in alternativa a ciò, vediamo come la nostra terra sia la patria delle discariche, dell'abusivismo edilizio, dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua, cui si è aggiunta anche la centrale del Garigliano. Tengo a precisare che Papa Giovanni Paolo II lanciò una scomunica contro gli "inquinatori" e Papa Francesco I ha sancito il dovere morale dell'uomo di proteggere l'ambiente.

Secondo il WWF come può la tutela dell'ambiente contrastare i problemi sociali ed economici presenti in Terra di Lavoro?

Nella nostra provincia, il recupero dell'ambiente ha come naturale conseguenza l'eliminazione della disoccupazione. Si pensi agli agriturismi, agli allevamenti di bufala, al turismo congressuale, al turismo culturale. La provincia di Caserta è un polo culturale a 360 gradi. La difficoltà forse più grande è interloquire

con le istituzioni, ma noi procediamo con fiducia su questa strada.

In questi giorni a Caserta si è affrontato il problema de Lo Uttaro. Cosa pensa il WWF a tale proposito?

Per quanto riguarda Lo Uttaro, il WWF Caserta ha presentato un documento molto forte. Come Associazione crediamo più nei fatti che nella verifica dei documenti, però è altrettanto vero che il destino di un territorio è determinato dall'azione del Politico, che, in quanto rappresentante dei cittadini e responsabile delle decisioni collettive, deve avere la capacità di esporsi per precisare cosa intende fare di quel territorio. Per Lo Uttaro a tempo debito, bisogna mettere in atto gli strumenti amministrativi per cambiare la destinazione d'uso di quel territorio. Lo smaltimento del Panettone cominciò all'epoca dell'amministrazione Peterun, ma da allora fino a tutt'oggi non è stato ancora accertato il reale grado di inquinamento esistente nelle falde del terreno sottostante. Noi chiediamo per Lo Uttaro ciò che fino ad ora non

è accaduto: un attento processo politico e amministrativo che cambi la destinazione d'uso di quel sito.

Cosa può dirci del litorale domitico?

Il litorale domitico è un'altra grande indignazione che offende tutti i cittadini della nostra provincia. Nel momento in cui vi fosse un mare inquinato a causa di un impianto industriale che desse lavoro alle famiglie, vi sarebbe una giustificazione quanto meno accettabile. In realtà, sul litorale domitico il mare è inquinato per i cattivi depuratori. Il mare di Castelvolturno o di Mondragone sono come biodiversità tra i più importanti del nostro territorio. La spiaggia di Mondragone ha una profondità e dune con qualità di sabbia a ridosso della riva uniche al mondo. Nella zona di Castelvolturno vi è il tartufo, che non viene né valorizzato né controllato. Personalmente sono contrario all'intervento dei privati nella gestione del territorio, ma penso che per sanare questa vergognosa situazione non vi sia altra alternativa.

Un'altra spinosa questione per la provincia di Caserta: la Reggia di Carditello, ormai simbolo dello scempio culturale e ambientale subito dalla nostra terra.

Io sono un ambientalista e come tale ritengo che Carditello debba essere un bene indisponibile dello Stato, conservato e tutelato solo in questa veste giuridica. Vendere all'asta la Reggia di Carditello e fare subentrare un privato nella sua gestione significa da parte dello Stato abdicare a una sua quota di sovranità. Tutto ciò che sta accadendo a Carditello e per lo Stato un grave fallimento da un punto di vista politico, culturale, storico-economico ed ambientale. Penso che il privato possa intervenire a sostegno dello Stato nella gestione di Carditello, ma la tutela del bene deve rimanere allo Stato. Una situazione del genere si è verificata a Roma, per

il Colosseo. In questo caso la Sovrintendenza competente ha chiesto ad un privato, Della Valle in particolare, di sponsorizzare il processo di recupero, conservazione e valorizzazione del bene.

Si sta avvicinando l'estate e con essa il problema degli incendi in Terra di Lavoro. Cosa può dirci su questo argomento?

Tengo a precisare che a Caserta è molto attivo sul territorio l'Istituto Foreste della Regione Campania con cui il WWF condivide la strategia di fondo: al di là dell'intervento sugli incendi nel periodo estivo, bisogna lavorare sulla coscienza delle persone e combattere i piromani. Anche nel settore foreste la provincia di Caserta è fortemente ricca di biodiversità: si pensi alla cipressata di Fontegreca. Ma anche in questo caso, come per Carditello, sarebbe necessaria una sinergia tra Istituzioni, Natura e Privati, intendendo il privato non come elemento saccheggiatore del territorio, ma come sostegno e contributo per esso. In proporzione il numero degli incendi non è alto, tuttavia è stato accertato che essi sono prevalentemente dolosi.

Terra di Lavoro e raccolta differenziata: un rapporto contrastato. Cosa ne pensa il WWF?

In Terra di Lavoro, la raccolta differenziata è iniziata per evitare il Commissariamento di Bertolaso. In questo modo si è partiti nella maniera sbagliata. La raccolta differenziata non è una sovrastruttura, ma uno stile di vita. Non si ama con i calendari o con i sacchetti colorati, ma con una politica amministrativa e fiscale che sia espressione di democrazia partecipativa: ad esempio incorrendo agli incentivi oppure agli sgravi sulle bollette. Tutto ciò fa risonanza con altre persone creando un meccanismo virtuoso di collaborazione e di emulazione fra i cittadini che non si banalizza con il colore di una busta.

Dissesto ambientale in Terra di Lavoro: di chi è responsabilità e quali le prospettive?

Il dissesto ambientale in provincia di Caserta è iniziato dal secondo dopoguerra, con l'intervento maldestro dell'uomo prima per ignoranza, e poi con il diffondersi dei mezzi di informazione mediatici per vero e proprio dolo. Un certo potere politico e le mafie sono i principali responsabili del dissesto del nostro territorio che ha visto saccheggiate non solo le tasche dei cittadini ma anche la natura. In tutto questo, da statistiche sanitarie pubblicate dalla Regione Campania e emerso che alcune patologie cronico-degenerative sono aumentate in zone dove sono stati trovati rifiuti tossici e ambientali. Tuttavia da statistiche nazionali emerge che le nuove generazioni, rispetto alle precedenti, sono più sensibili alle tematiche ambientaliste. Per procedere su questa strada è necessario spazzare via i cattivi amministratori. Eccellente è il lavoro con le Scuole e va sempre più migliorando il rapporto con le Istituzioni. Ormai è chiaro per tutti che proteggere l'ambiente significa fare grossi investimenti finalizzati allo sviluppo economico e lavorativo per il futuro: si pensi in Cina alle centrali eoliche. Il nostro è un sogno molto semplice, fermare e fare regredire il degrado in Terra di Lavoro e costruire un futuro in cui i cittadini possano vivere in armonia con la natura.

GIOVANNA PAGLINO